

DISTRETTI FAMIGLIA: RELAZIONE ANNUALE

anno 2017



TRENTINOFAMIGLIA N. 7.37



**Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili**

DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO

**Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari
Art. 24 Legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare**

Trento, 31 dicembre 2017

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/ 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Chiara Sartori (Sportello Famiglia – Forum delle Associazioni familiari del Trentino), Debora Nicoletto
Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di Maggio 2018

INDICE

I DISTRETTI FAMIGLIA.....	3
TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA.....	5
1. I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	5
1.1. LE ORGANIZZAZIONI IN RETE.....	8
1.2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	10
1.3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	13
1.4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	15
1.5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO.....	16
1.6. L’ IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI.....	17
2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI.....	19
3. DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	20
LE ATTIVITÀ REALIZZATE.....	21
1. LINEE GUIDA.....	21
2. FORMAZIONE E PROMOZIONE.....	22
3. EVOLUZIONE DI UNA RETE.....	25
4. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	27

I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013).

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni:

a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l’integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l’Accordo volontario di area disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare;

b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l’istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi.

c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

Tabella 1. I Distretti famiglia territoriali

Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisbera (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento - Circostrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paaganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017

Tabella 2. I Distretti famiglia Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	DGP 185 del 10 febbraio 2017
--	------------------------------

Tabella 3. I Distretti famiglia tematici

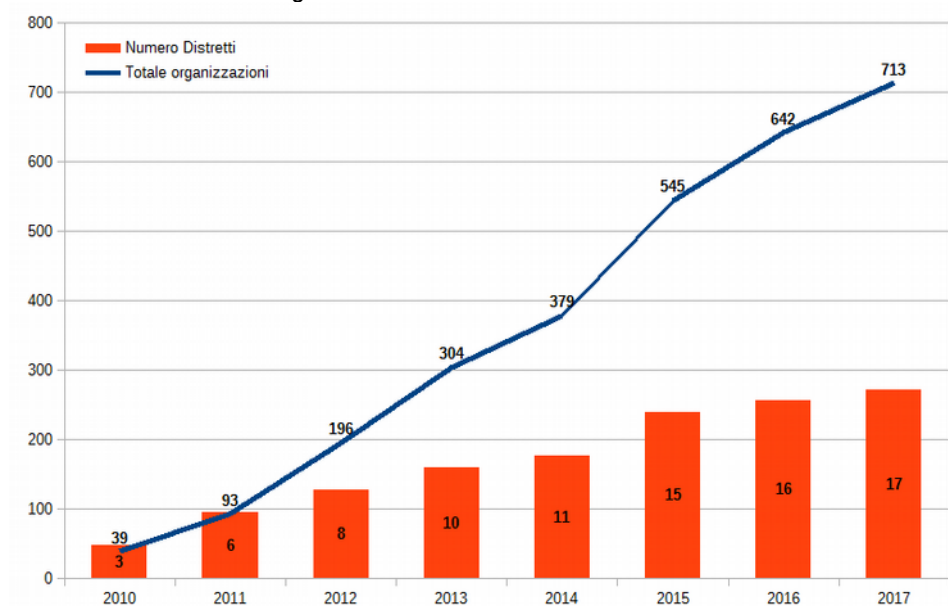
Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
----------------------------------	-------------------------------

TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA

1. I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

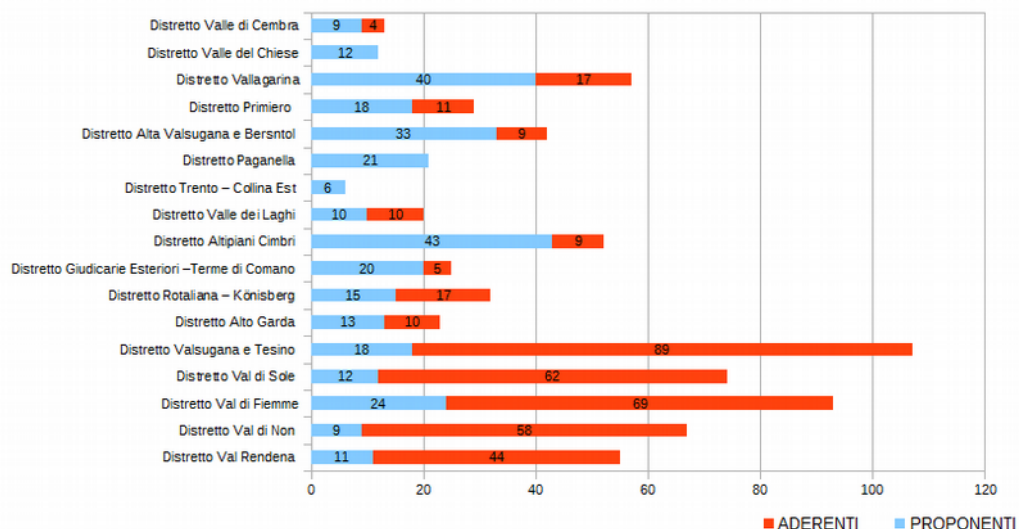
Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. Negli anni le organizzazioni interessate a creare un Distretto famiglia e a farne parte sono aumentate. Dai 3 Distretti nati nel 2010 si è arrivati, a fine 2017, a 17 Distretti territoriali con 713 organizzazioni aderenti.

Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



Organizzazioni che nel tempo, a partire dall'avvio del primo distretto nel 2010, sono via via aumentate. Infatti un Distretto nasce dal forte impulso di un numero di organizzazioni proponenti che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto positivo di tale azione nel territorio ha visto man mano ampliare la rete delle organizzazioni facenti parti i Distretti famiglia. Alle organizzazioni proponenti si sono pertanto affiancate molte altre organizzazioni che hanno aderito con interesse a tale circuito.

Grafico 2: Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti



Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche e private, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

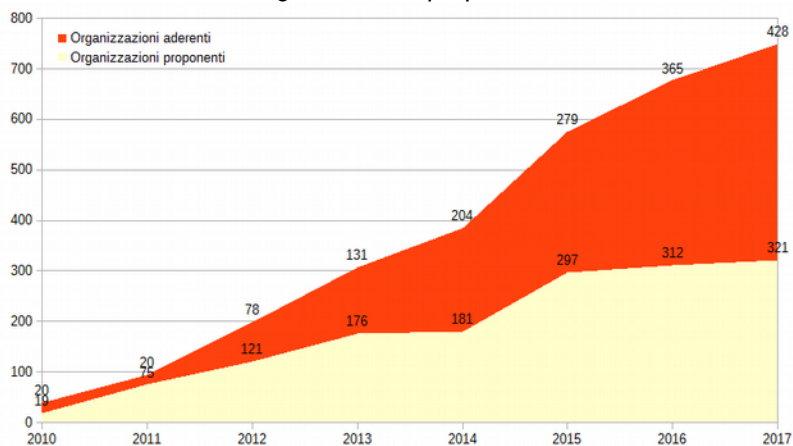
Tabella 4. Le organizzazioni dei Distretti famiglia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Tot. Entrati	Tot. Usciti	Tot. Attuali
Numero Distretti	3	3	2	2	1	4	1	1			17
Organizzazioni proponenti	19	56	46	55	5	116	15	9	321		321
Organizzazioni aderenti	20	0	58	53	73	75	86	63	428		428
Totale organizzazioni	39	56	104	108	78	191	101	72	749	36*	713

* 26 delle organizzazioni uscite dai DF sono Comuni che sono stati interessati dai processi di fusione

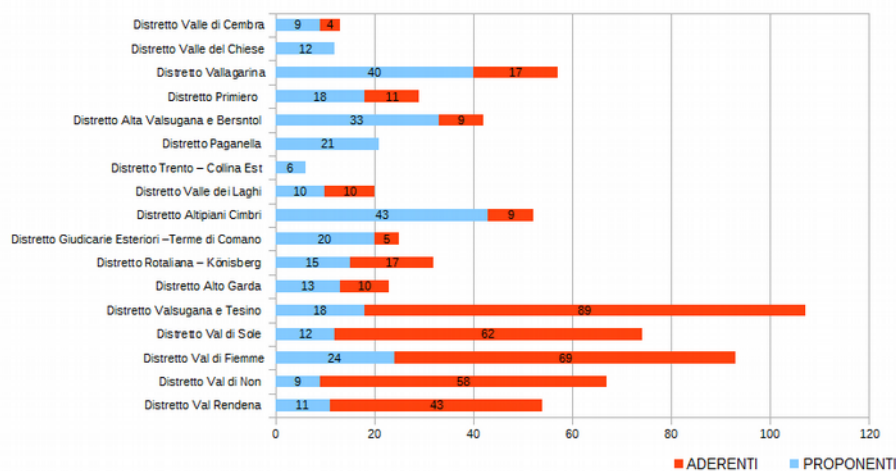
Al **31 dicembre 2017** i Distretti famiglia territoriali risultano essere complessivamente **17** così distribuiti: **321** organizzazioni proponenti e **428** organizzazioni aderenti per un totale di **749** organizzazioni iscritte dalla nascita dei Distretti famiglia trentini. Con la fusione di qualche Comune (**26**) e causa alcune rinunce di adesione (**10**), attualmente nel nostro database possiamo contare **713** organizzazioni che partecipano ai Distretti. Si segnala inoltre, che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area per più Distretti famiglia.

Grafico 3: Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti



Negli anni vi sono dei Distretti che hanno ampliato fortemente, anche triplicato, le loro organizzazioni aderenti mentre altri hanno consolidato maggiormente il legame fra le organizzazioni appartenenti al Distretto. Ne emerge un quadro differenziato visibile nel Grafico 4.

Grafico 4: Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti suddivisi per Distretto territoriale

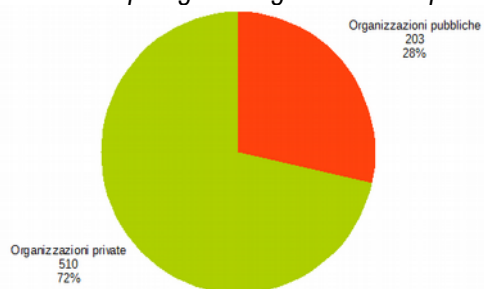


1.1. LE ORGANIZZAZIONI IN RETE

Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

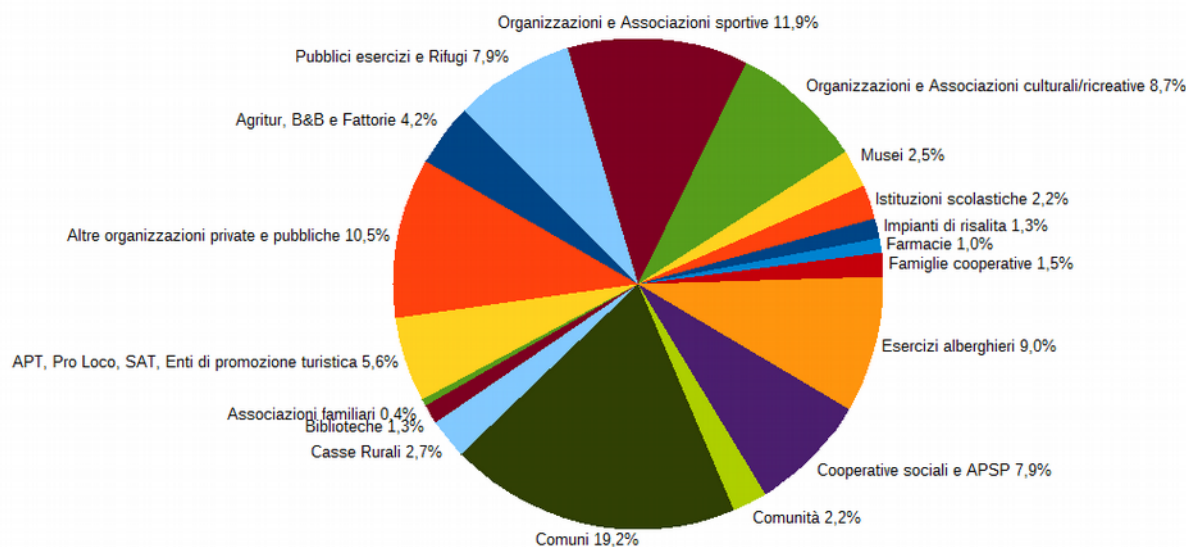
Grafico 5: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L’idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l’aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l’agio familiare.

Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 6: La tipologia di organizzazioni dentro i distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 17 Distretti sono, per il 19,2%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio.

Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11,9% e quelle culturali/ricreative, 8,7%; gli Esercizi alberghieri 9,0% e i Publici esercizi 7,9%.

All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

1.2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Uno degli obiettivi è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Ad oggi **137 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano quasi l’ 80% dei Comuni del Trentino (176).

Grafico 7: Comuni aderenti al Distretto famiglia

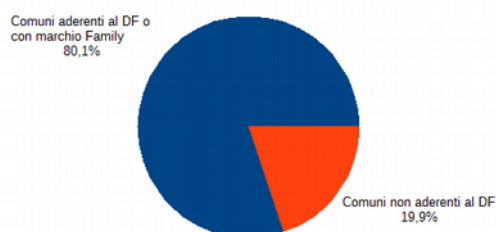
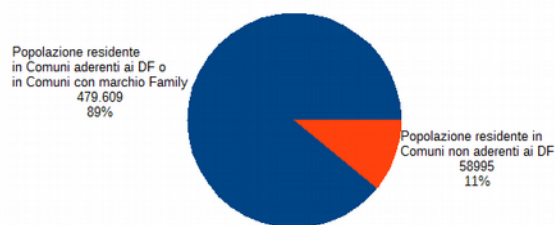


Grafico 8: Popolazione in Comuni aderenti al Distretto famiglia

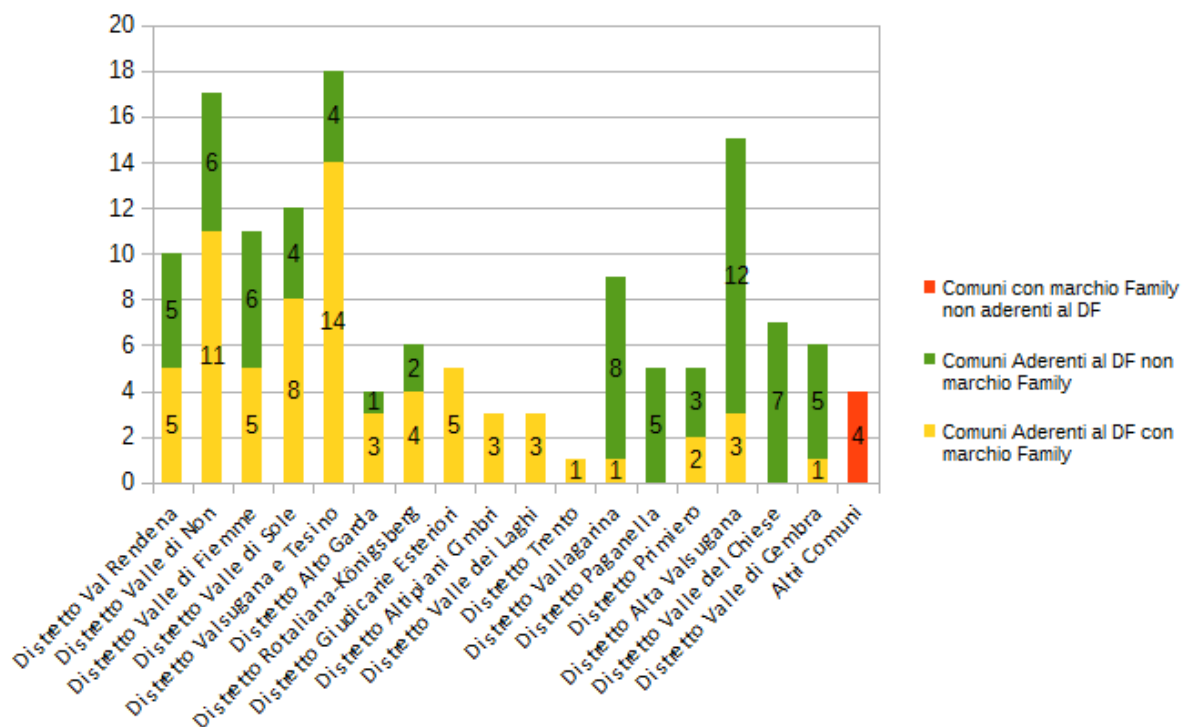


Dei 176 Comuni del Trentino, 73 hanno acquisito la certificazione di Comune amico della famiglia e 69 di questi aderiscono ai Distretti famiglia.

La popolazione residente in Trentino al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente a 538.604 abitanti ed è distribuita in 177 Amministrazioni comunali.

L'89% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

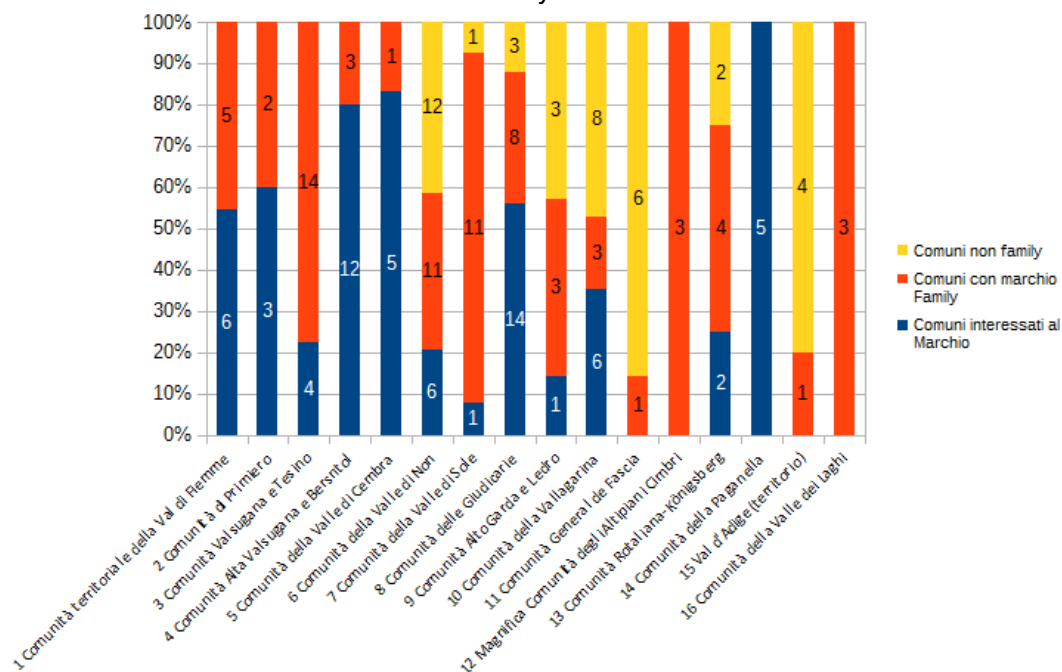
Grafico 9: Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Un aspetto rilevante è la capacità dei Comuni “Family in Trentino” - e di quelli che lo diventeranno in seguito all’adesione ai Distretti famiglia - di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia ed i Distretti famiglia.

Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 10: Comunità di Valle e Comuni Family

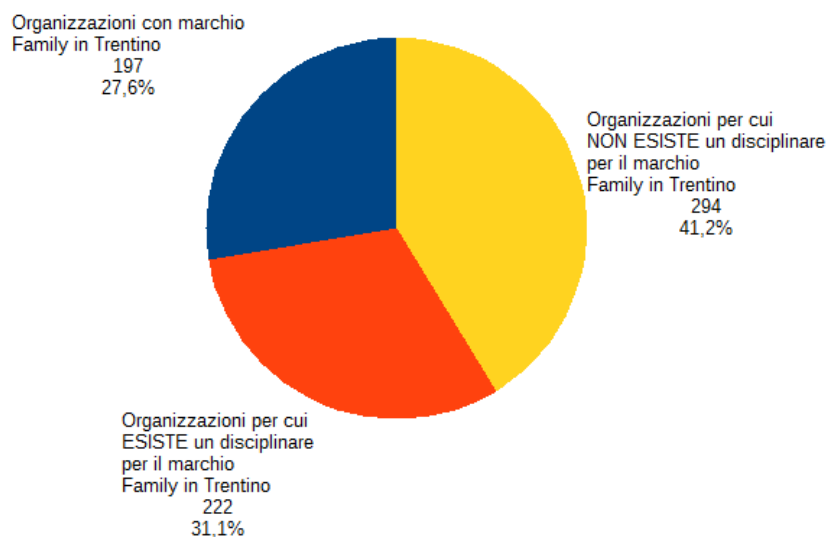


Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi **18** Comuni) **14** Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre **4** Comuni hanno sottoscritto l'impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare. Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

1.3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Nei grafici e tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 17 Distretti famiglia e che hanno acquisito il marchio Family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni “Family in Trentino”. Sono **178** le organizzazioni certificate “Family in Trentino”. Le organizzazioni senza marchio sono **479**; di queste sono **179** quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione “Family in Trentino” perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

Grafico 11: Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia



I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con marchio Family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 44, seguito dalla Val di Sole dalla Val di Non con 22.

Tabella 5. Organizzazioni Family suddivise per Distretto famiglia

	TOTALI	Organizzazioni con marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui NON ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	54	14	24	16
Distretto Val di Non	66	22	12	32
Distretto Val di Fiemme	92	16	36	40
Distretto Val di Sole	73	22	29	22
Distretto Valsugana e Tesino	106	44	24	38
Distretto Alto Garda	22	6	3	13
Distretto Rotaliana – Könisberg	31	9	7	15
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	24	11	3	10
Distretto Altipiani Cimbri	51	17	23	11
Distretto Valle dei Laghi	19	5	6	8
Distretto Trento – Collina Est	6	1	0	5
Distretto Paganella	21	0	7	14
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	41	11	11	19
Distretto Primiero	28	8	5	15
Distretto Vallagarina	56	8	17	31
Distretto Valle del Chiese	11	0	8	3
Distretto Valle di Cembra	12	3	7	2
	713	197	222	294

Tabella 6. Organizzazioni con marchio Family suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				5	3		3	3		14
Distretto Val di Non	4			11	1	1	2	3		22
Distretto Val di Fiemme	6			5	2	1		1	1	16
Distretto Val di Sole	3			8	5	1	1	3	1	22
Distretto Valsugana e Tesino	8	4	2	14	5	3	6	2		44
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	3			4		1	1			9
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Trento – Collina Est				1						1
Distretto Paganella										0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1	3			1	3		11
Distretto Primiero	1			2			1	4		8
Distretto Vallagarina	1			1			2	4		8
Distretto Valle del Chiese										0
Distretto Valle di Cembra				1				1	1	3
	33	4	3	69	25	12	19	27	5	197

1.4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare e rendere più efficienti i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono **69**.

Tabella 7. Organizzazioni con marchio Family Audit

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	10
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	8
Distretto Valsugana e Tesino	2
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana – Könisberg	7
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	3
Distretto Trento – Collina Est	4
Distretto Paganella	0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	6
Distretto Primiero	4
Distretto Vallagarina	4
Distretto Valle del Chiese	1
Distretto Valle di Cembra	1
	69

1.5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

La valutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa.

I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, programmi di lavoro che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a fine anno, valuta infatti la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tabella 8. Le percentuali di realizzazioni dei Programmi di lavoro

Distretto	Data protocollo	Protocollo	Annualità del piano	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	01/02/18	64564	2017/2018	14	55,36
Distretto Val di Non (2010)	22/01/18	36350	2016/2017	10	90,00
Distretto Val di Fiemme (2010)	02/01/18	1850	2017	26	94,23
Distretto Val di Sole (2011)	17/01/18	27983	2017/2018	19	51,32
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	19/01/18	35464	2017	32	76,56
Distretto Alto Garda (2011)	24/01/18	43433	2017/2018	25	92,00
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	23/01/18	39778	2016/2017	27	74,07
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	23/01/18	41249	2017	19	88,16
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	16/01/18	25945	2017/2018	10	80,00
Distretto Valle dei laghi (2013)	07/02/18	77970	2017/2018	24	62,50
Distretto Trento – Collina Est (2014)					non prevista
Distretto Paganella (2015)	23/01/18	41980	2016/2017	13	84,61
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	25/01/18	47143	2016/2017	22	56,82
Distretto Primiero (2015)	23/01/18	39887	2017/2018	10	60,00
Distretto Vallagarina (2015)	17/01/18	27983	2017	25	84,61
Distretto Valle del Chiese (2016)	23/01/18	41988	2017/2018	16	35,94
Distretto Valle di Cembra (2017)	11/01/18	17322	2017/2018	14	66,07
Distretto dell'educazione (2016)	29/01/18	54315	2017	8	78,12
Distretto family Audit "Le Palazzine" (2017)					non prevista

1.6. L' IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

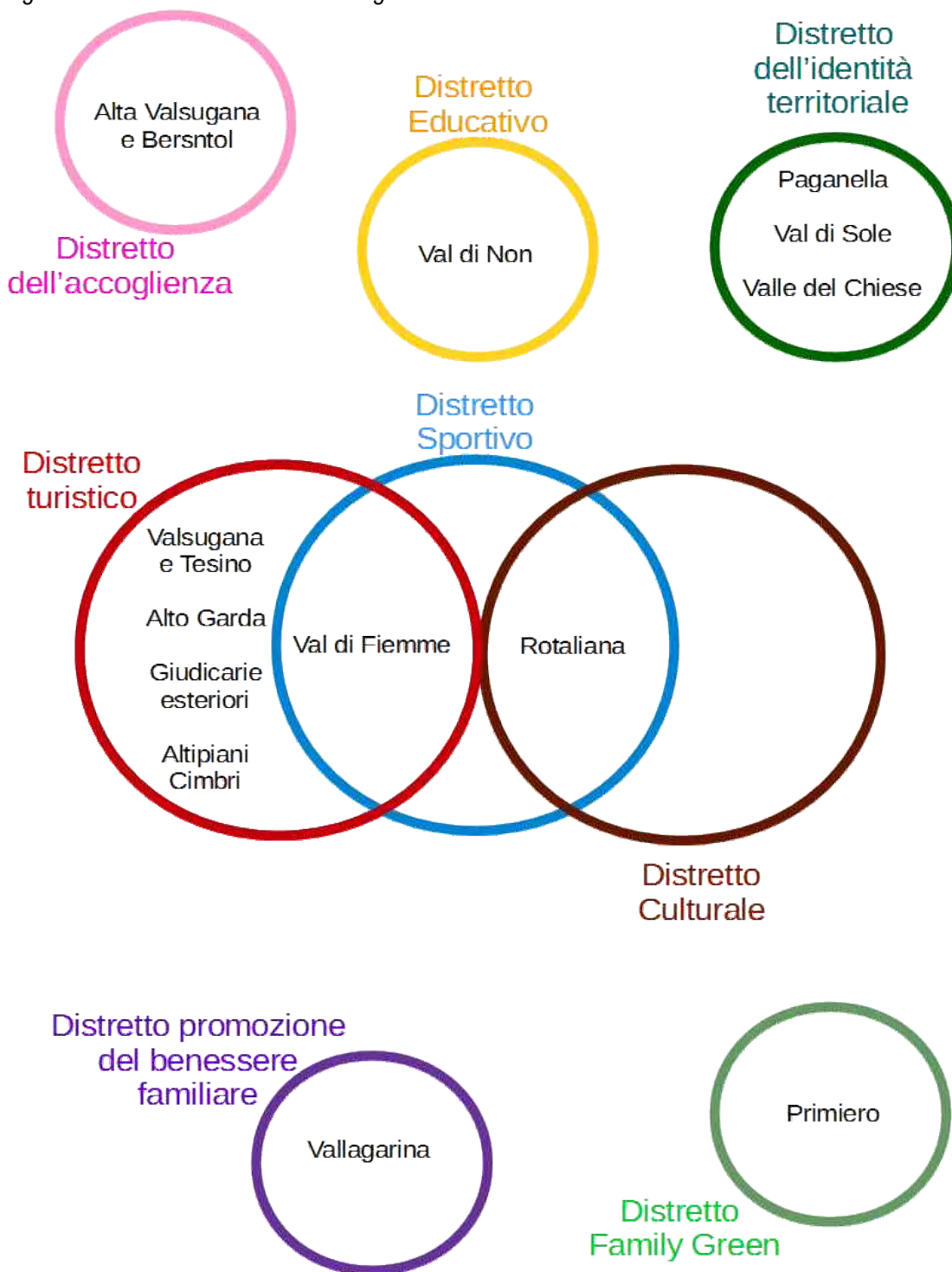
Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale. Ne è nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel Figura 1.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Tabella 9. Le peculiarità dei Distretti famiglia

Distretto	PECULIARITÀ
Distretto Val Rendena (2010)	In corso di definizione
Distretto Val di Non (2010)	Educativo
Distretto Val di Fiemme (2010)	Sportivo/turistico
Distretto Val di Sole (2011)	Identità territoriale
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	Turistico
Distretto Alto Garda (2011)	Turistico
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	Sportivo/culturale
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	Turistico
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	Turistico
Distretto Valle dei laghi (2013)	In corso di definizione
Distretto Trento – Collina Est (2014)	Family audit
Distretto Paganella (2015)	Identità territoriale
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	Accoglienza
Distretto Primiero (2015)	Family green
Distretto Vallagarina (2015)	Promozione del benessere familiare
Distretto Valle del Chiese (2016)	Identità territoriale
Distretto Valle di Cembra (2017)	In corso di definizione

Figura 1: Le identità dei Distretti famiglia



2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

Grafico 12: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico

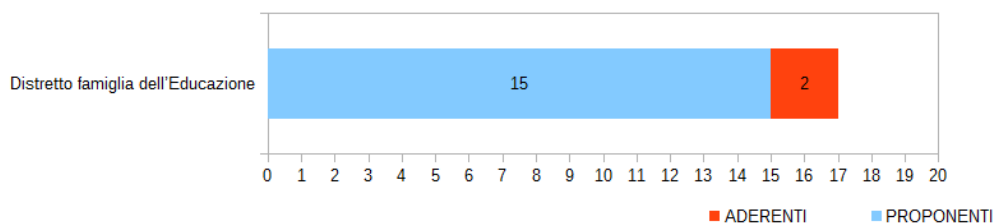


Grafico 13: La tipologia di organizzazioni del distretto tematico

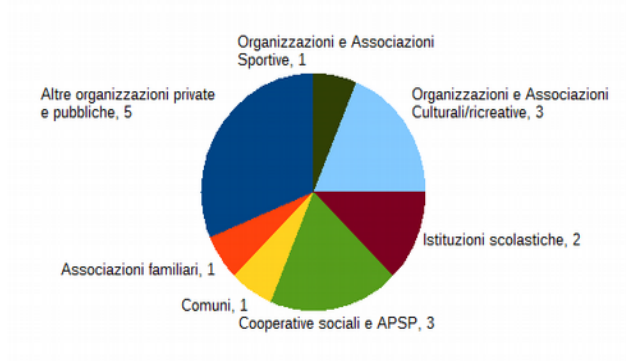
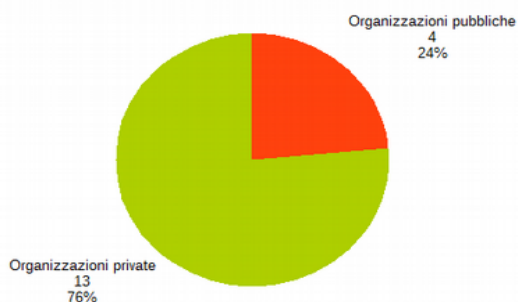


Grafico 14: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



3. DISTRETTI FAMILY AUDIT

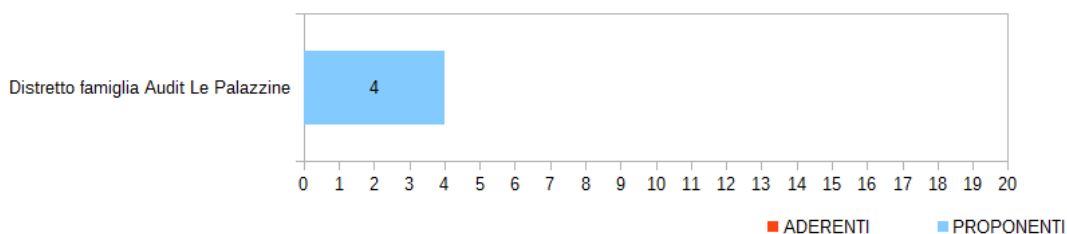
Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Grafico 15: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto Family Audit



LE ATTIVITÀ REALIZZATE

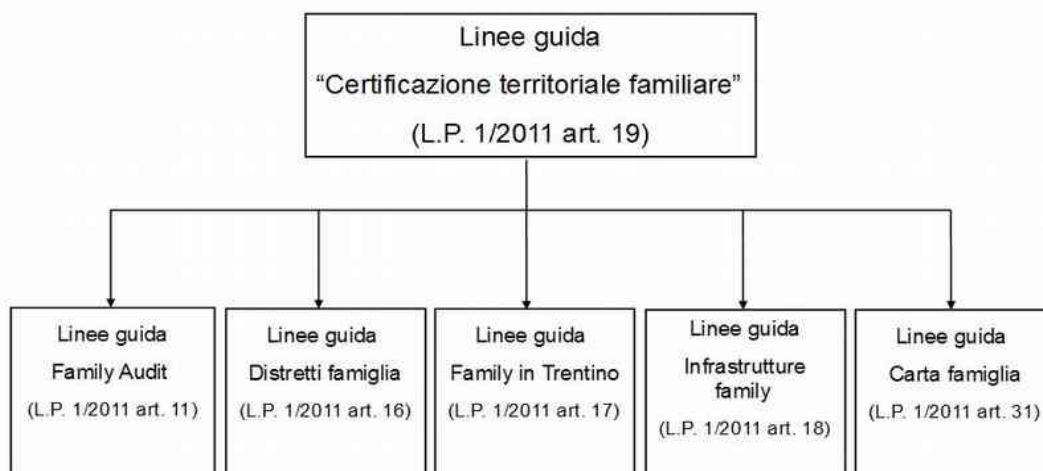
1. LINEE GUIDA

Le *Linee guida per l'attivazione dei Distretti famiglia* rientrano nel più generale intervento di qualificazione del territorio orientato al benessere familiare attraverso lo strumento della “certificazione territoriale familiare” di cui all’articolo 19 della L.p. 1/2011 (vedi Figura 2). La Provincia autonoma di Trento colloca le politiche familiari all’interno di un sistema integrato di interventi strutturali orientato al benessere delle famiglie e allo sviluppo sociale ed economico del territorio secondo la logica del *family mainstreaming*.

Gli strumenti che attraverso questa logica contribuiscono a sviluppare le politiche familiari, comprendono le certificazioni family friendly - sia quella aziendale sia quelle territoriali - e di servizi, i dispositivi per il bilanciamento famiglia e lavoro, la valutazione d’impatto, gli accordi volontari di area, la specializzazione delle filiere dei servizi esistenti, l’utilizzo di servizi e prodotti ad elevato contenuto di tecnologie ICT, la sussidiarietà organizzativa, l’associazionismo familiare, ecc.

La certificazione territoriale familiare si realizza all’interno di quattro ambiti operativi di intervento: a) le *Linee guida Family Audit*; b) *Linee guida per l'attivazione dei distretti famiglia*; c) le *Linee guida per l'assegnazione dei marchi famiglia*; d) le *Linee guida per la definizione degli standard di qualità familiare delle infrastrutture*; e) le *Linee guida per l'attuazione della “carta famiglia”*.

Figura 2: Articolazione della certificazione territoriale familiare



2. FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante. Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Finora sono stati realizzati cinque BAG DF fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

Figura 3. Le cartoline dei BAG DF



BAG DF 3

7 NOVEMBRE
2016

9.30 - 13.00
Palazzo Istruzione SalaA2
via Gilli 3 | TRENTO

FOCUS DEI DISTRETTI: PER COSTRUIRE INSIEME

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

BAG DF 3

Programma:

- Introduzione e Nuovi loghi
- Peculiarità dei Distretti
- Ricerca sulla rete: stato di avanzamento
- Brainstorming sulle Linee guida dei Distretti

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giazoli, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 434110 fax. 0461 434111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

BAG DF 4

22 FEBBRAIO
2017

14.30 - 17.00
TSM Aula 3
via Giusti 40 | TRENTO

CONFERENZA DEI COORDINATORI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

BAG DF 4

Programma:

- Aggiornamenti su prossimi interventi amministrativi
- Linee guida DF
- Marchi famiglia
- Calendario 2017
- Varie ed eventuali

Interviene **dott. Luciano Malfer**
Dirigente Agenzia per la famiglia

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giazoli, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 434110 fax. 0461 434111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

BAG DF 5

8 SETTEMBRE
2017

9.00 - 16.30
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
Via Edmondo Mach, 2
San Michele all'Adige TN

PER UN TERRITORIO COMPETENTE

Formazione dei Referenti dei Piani giovani di Zona e Ambito e dei Distretti Famiglia

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia TRENTO

FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI

Programma:

9.15 Saluti istituzionali LUCIANO MALFER - DIRIGENTE PAT AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.00 COFFEE BREAK
9.30 Introduzione alla validazione e certificazione delle competenze (visione europea e nazionale) SERGIO BONAGURA - CONSULENTE PAT – AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.30 Il percorso di accompagnamento alla certificazione delle competenze CHIARA MARINO - FONDAZIONE DEMARCHI
10.00 Il sistema provinciale di certificazione delle competenze PAT – DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA	12.00 Un assaggio del percorso di accompagnamento: il metodo argomentativo CHIARA MARINO e LARA DEFLORIAN FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI
10.30 Verso la definizione di un profilo professionale LARA DEFLORIAN - FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI	13.00 'Io l'ho fatto': testimonianze di un'esperienza di certificazione BEATRICE ANDALÒ e ANDREA TOSELLO
	13.15 Domande e conclusioni A seguire pranzo e visita del museo

www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
via Giazoli, 1 - 38122 Trento
tel. 0461 434110 fax. 0461 434111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

Oltre agli eventi centrali organizzati dall'Agenzia, lo staff dei Distretti famiglia è stato impegnato nel dare supporto fattivo ai Distretti attraverso consulenze personalizzate e supporto alla realizzazioni di eventi territoriali. Due esempi è riportato in Figura 4.

Figura 4. Collaborazioni per un evento territoriale



Per diffondere un pensiero culturale sul tema del benessere familiare è necessario utilizzare canali comunicativi differenti. Per questo è stata realizzata una guida di facile consultazione, ben illustrata e di sicura utilità per le famiglie residenti e ospiti che raccoglie 84 realtà a target family in Valsugana e Tesino. I servizi per le famiglie diffusi sul territorio sono numerosi ma a volte domanda ed offerta fanno fatica ad incontrarsi: questa pubblicazione colma il gap con l’obiettivo di dare valore alle tante attività e servizi progettati ad hoc per le famiglie e, parallelamente, a dare impulso all’azione di marketing, al turismo e all’economia locale. La guida verrà realizzata anche per altri distretti.

Figura 5. La copertina del libro “Valsugana e Tesino a misura di famiglia”



3. EVOLUZIONE DI UNA RETE

La valutazione delle reti dei Distretti famiglia è cominciata nel 2015, come continuazione naturale del percorso formativo “Rete e governance” organizzato dall’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e rivolto a referenti e coordinatori dei Distretti.

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto ai metodi, alla strutturazione e alla composizione: la maggior parte delle organizzazioni che vi partecipano sono soggetti privati che hanno aderito spontaneamente a una “rete virtuosa” nella quale si sperimentano e realizzano servizi per le famiglie. Di fronte a un nuovo modello di governance, basato sulle new social partnership fra pubblico, privato e terzo settore, è stata studiata la dimensione del capitale sociale, ossia la capacità delle organizzazioni di lavorare assieme per lo scopo comune del benessere familiare.

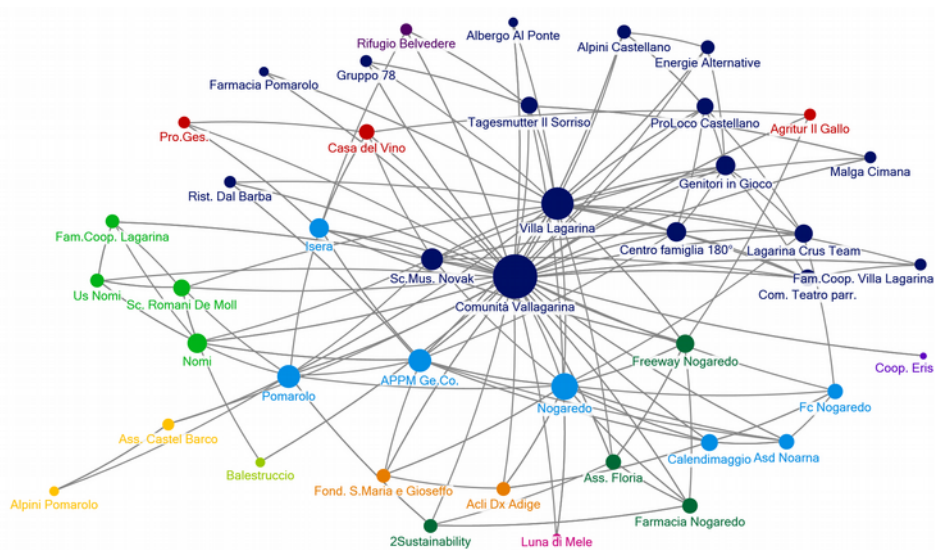
Nel 2015 il Distretto famiglia Val di Non ha realizzato il primo studio pilota, e nel corso del 2016 altri tre Distretti si sono resi disponibili a realizzare una ricerca che valutasse lo sviluppo delle reti locali: si tratta dei Distretti famiglia in Val di Fiemme, Alta Valsugana e Bersntol, e Vallagarina.

La ricerca nei quattro Distretti si è posta come un’analisi esplorativa, con l’intento di descrivere sia la struttura, sia gli elementi qualitativi delle reti di collaborazione fra i diversi soggetti coinvolti. Tutto ciò allo scopo di fornire ai decisori, agli amministratori e alle organizzazioni aderenti ai Distretti alcuni strumenti e nuove chiavi di lettura per la realizzazione dei loro obiettivi.

Con l’analisi dei Distretti famiglia si è cercato di scattare una fotografia dell’evoluzione di una rete e di mettere in mano ai soggetti del territorio un’immagine in cui riconoscersi e mettere in prospettiva il lavoro fatto. È importante, in un percorso di crescita, fermarsi a riflettere e valutare che cosa si è raggiunto, e come ci si è arrivati e di conseguenza promuovere lo sviluppo e misurare l’efficacia dei progetti.

Nel corso del 2016, prendendo a modello l’indagine sulla rete dei Distretti famiglia, abbiamo ampliato il nostro sguardo su un Piano giovani di zona. I Piani giovani raccolgono le proposte del territorio per i ragazzi e le ragazze, e si basano su una rete di soggetti privati e pubblici analoga e in parte sovrapposta a quella dei Distretti famiglia. Abbiamo analizzato in modalità esplorativa il Piano di Pergine e Valle del Fersina, coinvolgendo i soggetti che propongono progetti e i membri del Tavolo che coordina le progettualità di questa realtà altrettanto vitale nel mondo delle politiche familiari e giovanili del Trentino.

Figura 6. La rete base del Distretto famiglia Vallagarina



Durante il Festival della famiglia 2017 sono state presentate le 3 ricerche a Pergine Valsugana, a Villa Lagarina e a Cavalese.

4. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai distretti per la famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica. Ad oggi sono state organizzate tre edizioni del Meeting. Per l'edizione 2018 si è proposto come organizzatore il Distretto famiglia della Vallagarina.

Tabella 10. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	LUOGO
Anno 2015	Trento
Anno 2016	Cavalese
Anno 2017	Sanzeno
Anno 2018	Vallagarina

Figura 7. Le cartoline del Meeting



Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (febbraio 2018)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)

- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell’organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l’innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all’uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l’educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
- 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (gennaio 2018)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2017)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (gennaio 2018)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circostrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (ottobre 2017)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (settembre 2017)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (gennaio 2018)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it



Provincia autonoma di Trento

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**

Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it